

**INCROCIO:** *VITIS BERLANDIERI X V. RIPARIA*

È stato costituito da Kober, Ispettore della viticoltura austriaca, che intraprese, in un grande vivaio presso Vienna, un lavoro di selezione riuscendo a isolare, tra il 1893 ed il 1896 alcuni tipi pregevoli di portinnesti, tra cui il 5BB. Il lavoro era partito da piante di Teleki 5, ottenute dall'ungherese Sigmund Teleki da un incrocio Berlandieri per Riparia.

**DESCRIZIONE AMPELOGRAFICA**

- fiore: *femminile*
- tomentosità foglia: *vellutata*
- forma foglia: *orbicolata*
- lobatura foglia: *intera*
- seno peziolare foglia: *ad U*
- grandezza foglia: *grande*
- dentatura foglia: *poco evidente*
- tomentosità tralcio erbaceo: *setoloso*
- colore nodi (non esposti): *violaceo*

**ADATTABILITÀ ALLE CONDIZIONI PEDOClimatiche**

- terreni argillosi: *media*
- compatti: *media*
- acidi: *media*
- salini: *scarsa*
- superficiali: *scarsa*
- profondi: *buona*
- con scheletro prevalente: *buona*
- calcarei (calcare attivo): *resistenza fino al 20-22% di calcare attivo (media resistenza)*
- umidità prolungata (asfittici): *resistenza media*
- siccità prolungata: *resistenza scarsa*

**ALTRE CARATTERISTICHE**

- apparato radicale: *fascicolato, sviluppato e profondo, ben distribuito*
- radicazione: *discreta, rapida*
- ristoppio: *media adattabilità*

- SVILUPPO IN VIVAIO: attecchisce con facilità, per cui non servono interventi con stimolanti della radicazione. In vivaio si presta ad essere allevato sia strisciante che palificato. In terreni freschi lamenta attacchi da antracnosi e da melanosi (Moretti et al., 2005); ha elevata resa all'innesto
- affinità d'innesto: *limitata con le uve da tavola (Regina, Perla di Csaba, Delizia di Vaprio, Panse precoce, Moscato di Terracina (Pàstena, 1976); può determinare notevoli ingrossamenti del punto di innesto; scarsa affinità con Cannonao, Carmenère, Garganega, Inzolia (Regina), Lambrusco grasparossa. Con Garganega e Lambrusco grasparossa la disaffinità si riscontra già in vivaio. Per le altre varietà non presenta problemi di affinità.*
- vigore impresso alla marza: *buono*
- emissione polloni: *media*
- suscettibilità alle virosi: *piuttosto sensibile*
- **resistenza alle malattie:**
  - fillossera: *buona*
  - Agrobacterium tumefaciens: *media*
  - nematodi: *buona*
- **sensibilità alle carenze:**
  - *media alla carenza di Mg*
  - *media alla carenza di K*
  - *media al disseccamento del rachide*
  - *sensibilità alla carenza di Ca*
- predisposizione all'apoplezia: *molto sensibile* (Moretti et al., 2005)

**DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA:** utilizzato maggiormente al Nord e al Centro Italia; incontrò il generale interesse dei vivaisti e dei viticoltori, per poi subire una riduzione negli anni 85 - 90. Oggi è in netta ripresa.

**INFLUENZA SU MATURAZIONE, PRODUZIONE E PARAMETRI FISIOLGICI**

- Tende a dare produzioni abbondanti e con discreto grado zuccherino, ma con acidità elevata (Gily, 1997)
- in terreni fertili predispone agli attacchi di botrite
- garantisce produzioni elevate ma incostanti
- può causare ritardi di maturazione
- in caso di scarsa disponibilità idrica (200 mm da aprile a settembre) risponde con produzioni quantitativamente e qualitativamente limitate (Lavezzi et al., 1993)
- riscontrati nel mosto contenuti di K e pH elevati (Boselli, 1998).

**INTERAZIONE VARIETÀ-PORTINNESTO**

**Arneis:** elevata produttività e tenore zuccherino, ma acidità totale inadeguata (Eynard, 1990); limitata acidità con conseguente appiattimento del gusto (Mannini et al., 1988)

**Barbera:** buoni risultati quantitativi e qualitativi in Piemonte (Bovio et al., 1988);

**Cabernet Sauvignon:** produzioni limitate ma di buona qualità, seppure con scarsa dotazione di polifenoli nel mosto (Peterlunger et al., 1998)

**Chardonnay:** buoni livelli produttivi, vigore elevato, buona dotazione acidica, in particolare di acido malico (Moriondo et al., 1996); la combinazione con il clone SMA 130 produce una foglia e un picciolo più pesanti rispetto a 1103P e Teleki 8B. Le differenze nei parametri acidi con i portinnesti prima elencati, SO4 e Teleki 5C, appaiono tecnologicamente di limitato interesse. (Malossini et al., 2004). I trattamenti radicali con il batterio e il fungo micorrizico hanno effetto

diverso sui sintomi clorotici in funzione della combinazione d'innesto, delle annate e della fase fenologica. (Bavaresco et al., 2002)

**Dolcetto:** elevata resa, acidità (acido malico) e sviluppo vegetativo; il pH si mantiene nella normalità e i mosti sono molto ricchi di ione potassio (Eynard, 1990)

**Erbaluce:** vigoria eccessiva, buoni risultati in terreni sabbiosi acidi (pH 5,1) poveri di Mg e K (Mannini com. pers. 1990)

**Gamay:** ottima affinità di innesto e buona produttività (Moriondo et al., 1996)

**Grignolino:** in terreno argilloso risulta troppo vigoroso, mentre su terreno sabbioso le piante risultano poco vigorose e scarsamente produttive. (Mannini et al., 1988); combinazione che non consente buoni risultati (Eynard, 1990)

**Moscato bianco:** elevata produttività (Corino et al., 1990); produce mosto ricco di linalolo libero e glicosilato e scarso in nerolo libero e glicosilato, una più scarsa dotazione terpenica sembra essere inversamente proporzionale alla vigoria dei portinnesti. (Bottero et al., 1999)

**Petit Rouge:** cali produttivi dovuti a coltura determinata dall'eccessiva vigoria,

ciò consente però un buon accumulo di zuccheri (Moriondo et al., 1996)

**Pinot Grigio:** le viti così innestate risultano eccessivamente vigorose e tendono a favorire la componente vegetativa a discapito della produzione dei grappoli; in generale è un portinnesto interessante per limitare l'elevata produttività e migliorare il vigore vegetativo di questa varietà, al fine di ottenere mosti di qualità più elevata (Colugnati et al., 2002)

**Sauvignon:** produzioni limitate ma di ottima qualità, con media vigoria (Peterlunger et al., 1998); elevata produzione con buon grado zuccherino (Moretti et al., 2003)

**Trebbiano toscano:** buoni risultati quantitativi con almeno 300 mm di acqua da aprile a settembre (Lavezzi et al., 1993)

**CONCLUSIONI**

La naturale vigoria è esaltata da sistemi di allevamento espansi e con bassa densità di impianto. In vitigni soggetti a colatura ne esalta il difetto. Favorisce la rapida messa a frutto del vigneto, ma altrettanto velocemente induce un rapido calo produttivo a fine ciclo (Moretti et al., 2005). All'impianto, rispetto a diversi altri portinnesti, offre una buona ripresa vegetativa anche se messo a dimora con forcilla, privato quasi totalmente dell'apparato radicale (Lavezzaro et al., 2007). Consigliabile per terreni profondi, freschi, fertili, di medio impasto, irrigui (Fregoni, 1998). Il Kober 5 BB, causa l'impiego molto vasto in tutto il Paese, è sempre stato oggetto di critiche, ma ha anche abbondantemente dimostrato di essere estremamente adattabile e, per questo, oggi è in fase di riconquista delle posizioni.

La bibliografia verrà pubblicata sul sito [WWW.viten.net](http://WWW.viten.net)  
fabio.sozzani@viten.net